TESTA CODA

Un forte tiro da trenta metri di Pusceddu batte il portiere milanista Galli

Berlusconi tuona e... perde

I rossoneri ai punti per 72' ...ascolani vittoriosi per ko

Gli uomini di Liedholm hanno dominato gran parte della partita senza riuscire, dopo aver fallito diverse occasioni, ad imporre la loro supremazia - Pusceddu, un gol da antologia

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO — Tanto tuonò (Berlusconi) che in casa milanista piovve Il re del network aveva minacciato licenziamenti a destra e a manca il Milan in risposta le ha prese A mettere sotto i rossoneri è stata l unica formazione che nel girone di andata non era mai riuscita a vincere in casa Sorprendenti davvero i corsi e i ricorsi del gioco del calcio l'Ascoli aveva vinto la prima partita a Milano contro il Milan, ha rivinto nella prima gara del girone di ritorno ad Ascoli contro il Milan Gli ascolani che in caso di sconfitta, si sarebbero trovati maledettamente inguaiati, devono proprio aver venduto l anima al diavolo rossonero!

L'eroe della giornata è l'ex torinese Pusceddu, autore di un gol da antologia al 72' un sinistro al fulmicotone, di controbalzo da trenta metri Galli che pochi istanti prima era volato a respingere un cross malandrino di Brady non ha potuto far altro che guardare I giocatori del Milan a fine gara, si lamenteranno per un sospetto fuorigioco passivo di due giocatori ascolani (Scarafoni e Vincenzi) al momento del tiro di Pusceddu I rossoneri diranno qualcosa anche a proposito di un presunto fallo dell'ascolano Dell Oglio su Galderisi al 60' L arbitro Longhi non ha concesso la massima punizione per la regola del vantaggio, in quanto la sfera era finita sui piedi di Virdis (che non ha saputo approfittarne) Se può essere di consolazione, il Milan fino al momento della rete ascolana aveva letteralmente dominato Nei dieci minuti prima del gol di Pusceddu i rossoneri si erano presentati per ben quattro volte davanti a Pazzagli Un Milan niente male, nonostante fosse tutto «made in Italy» Wilkins ed Hateley sono stati schierati, ma in panchina a morire di freddo Si era parlato di un Milan a tre punte, la prudenza però ha avuto la meglio e Liedholm ha piazzato un difensore, Galli, con il numero otto sulla schiena e l'ordine di seguire Brady in ogni angolo del campo

La vittoria dell Ascoli potrebbe sembrare un premio forse non meritato in pieno Ma stavolta i bianconeri di Castagner si sono almeno impegnati fino alla morte prendendo a pedate anche la sfortuna Castagner era stato costretto a rinunciare al libero titolare Perrone squalificato e allo stopper Benedetti influenzato Ma non era finita dopo sette minuti si è fatto male Cimmino Il difensore sarà sottoposto domani ad un intervento per una lesione del legamenti del ginocchio destro Lo ha sostituito Agabitini Per i ascolano è stato come toccare il cielo con un dito era il debutto in serie A Ma la sua felicità è durata un attimo, appena dodici minuti al 19' ha lasciato il campo anche lui per uno stiramento Il suo posto sarà preso senza infamia e senza lode, da Marchetti Difesa assolutamente inedita per l'Ascoli ma ha rimediato con un Pazzagli super (eccezionale la sua parata al 13 su colpo di testa di Virdis) E con Pusceddu a cui è riuscito il colpo della domenica

Franco De Felice

Ascoli-Milan 1-0

MARCATORE 72 Pusceddu.

ASCOLI Pazzagli, Destro, Cimmino (8' Agabitini, 20' Marchetti), Iachini, Trifunovic, Dell'Oglio Bonomi, Pusceddu, Vincenzi, Brady, Scarafoni (12 Corti, 15 Agostini, 16 Barbuti)

MILAN Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, Di Bartolomei, Maldini Donadoni, F Galli Galderisi, Massaro, Virdis (12' Nuciari, 13 Manzo, 14 Wilkins, 15 Evani, 16 Hateley)

ARBITRO. Longhi di Roma

NOTE. Giornata di pioggia, terreno molto allentato, spettatori 15mila Ammoniti Destro e Tassotti per gioco scorretto, Vincenzi per proteste Scarafoni e Pusceddu per ostruzionismo Angoli 5 a 2 per l Ascoli

Il gol di Pusceddu che ha permesso all Ascoli di battere il Milan anche nella partita di ritorno

Liedholm? «Resterà fino al 30 giugno»

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO — Diciamo che la settimana di polemiche in casa rossonera è stata un'invenzione di qualche giornalista fantasioso Era sembrato per esempio che Liedholm avesse le ore contate Macché' Sentite Galliani, l'amministratore delegato del Milan, il primo ad uscire dallo spogliatoio milanista Allora, domandano tutti cosa succederà adesso? «Niente, assolutamente niente La posizione del tecnico non è mai stata in discussione» Naturalmente, aggiunge solo fino al 30 giugno Per il prossimo campionato si vedrà

Ancora più disincantato Liedholm La sconfitta porterà problemi? «Non credo» In casa rossonera si getta acqua sul fuoco Il «pompiere» più attivo è Galliani «A me — dice — è apparso un buon Milan abbiamo dominato la partita da un capo all'altro L'unico guaio è che non siamo riusciti a fare gol È quanto riferirò a Berlusconi»

Liedholm, cos'è successo? Avete preso il gol nel momento migliore del Milan C'era il rigore? «Non lo so» I giocatori che dicono? «Non ne abbiamo parlato Abbiamo invece parlato del gol di Pusceddu, incredibile» E sul fuorigioco passivo dei due ascolani? «Non saprei Sì forse c'era» La squadra — sostiene — ha giocato bene Galli su Brady, Galderisi, Virdis, Massaro Poco ci manca che Liedholm elogi tutti e undici i suoi giocatori scesi in campo

Castagner, che dovrebbe essere l'espressione della felicità (è la sua prima vittoria ascolana) esulta ma con moderazione Lo fa citando un frate di Assisi, suo amico «Il momento della crisi, mi ha detto una volta, è anche il momento della crescita»

f. d. f.

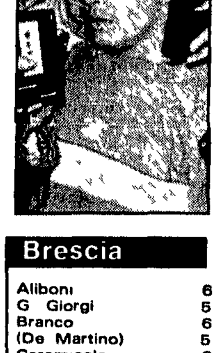
Presidente, allenatore e... grande giornalista

Adesso, cavaliere Berlusconi? Cosa rimprovererà a mister Liedholm di ritorno da Ascoli? Il Milan ha giocato una partita tutta d'attacco, come piace a lei Galderisi (suo pupillo, si dice) è stato schierato sin dall'inizio, proprio come sempre chiesto da lei E la sua squadra naturalmente ha perso

Liedholm l'avrebbe giocata in altro modo, questa partita C'è da giurarlo E se ha accolto i suoi «consigli», forse è stato solo per dimostrarle (nel modo più signorile e definitivo possibile), che costruire imperi televisivi non vuol dire saper mettere in campo squadre vincenti

Ora, dunque, lo lasci finalmente lavorare E (se accetta un consiglio) lasci lavorare anche altri, meno noti, suoi dipendenti Permetta, per esempio (e non censuri, come è accaduto solo tre giorni fa) che i redattori de «Il Giornale» facciano serenamente il proprio lavoro O crede di essere — oltre che un grande allenatore — anche il migliore dei giornalisti?

Torturato, Maradona se ne va Il Napoli vince ugualmente



Una serie di falli duri sul fuoriclasse argentino: l'ultimo lo costringe fuori campo Colpita la caviglia sinistra: 8 giorni di riposo - Un rigore dubbio condanna il Brescia

Dal nostro inviato

NAPOLI — Dopo un'ora di sofferenze e di calci più o meno violenti Diego Armando Maradona diceva basta Con il viso stravolto più dalla paura che dal dolore si lasciava caricare sulle spalle da due volenterosi e se ne tornava negli spogliatoi Qualche attimo prima, in un normale contrasto di gioco Chiodini gli aveva arpionato la caviglia destra quella sana che lui aveva abbondantemente fasciato di bianco quasi volesse permettere ai suoi avversari di fare le giuste distinzioni con l'altra quella malandata

«El pibe» piombava a terra con pesantezza e come folgorato rimaneva immobile sull erba Un mucchio di gente intorno a lui pubblico inviperito e minacciosamente rumoroso Era l ennesimo replay di scene già viste nel primo tempo al 12 dopo uno scontro con Sacchetti che lo costringeva ad una sosta per tre minuti al 22' autore Argentesi con una nuova sosta di tre minuti per il cambio della fasciatura più rigida, più imbottita al 43 Chiodini, suo angelo custode Al quarto conteggio però per l argentino non c era più niente da fare il bollettino medico di fine partita parla di contusione distorsiva alla caviglia sinistra quella operata, otto giorni di riposo assoluto In quel momento le cose non andavano molto bene per gli azzurri Al gol di Ferrara realizzato al 12 con Maradona fuori dal campo su corner di Giordano inaspettatamente al 55' il Brescia aveva risposto con Branco lesto a spedire in rete un preciso rasoterra di Beccalossi Un pareggio a sorpresa, che aveva sconvolto i piani dei primi della classifica e aveva trasformato la loro partita in una dura corsa in salita Prima c era stato un palo colpito da Romano al 17 il susseguente tiro di Giordano era stato respinto sulla linea da Chiodini

E ancora c'erano state un paio di prodezze di Aliboni su tiri di Carnevale e Bagni e un fallo di mano di Argentesi in apertura di gara, che l arbitro considerava involontario perché provocato da una spinta subita dal libero bresciano Il Brescia aveva replicato pericolosamente al 29 con Gritti e al 61 con Sacchetti Ma Garella aveva saputo rispondere alla grande

Dunque senza Maradona, si riprendeva a giocare C era al 61 uno scambio Romano De Napoli con l avellinese che tentava una avventura in area avversaria Quasi sulla linea di fondo s imbatteva nel duo Branco Argentesi Il contrasto era inevitabile ma leggero però sufficiente a De Napoli per volare in terra Rigore? In un attimo [illegible] ancora satura dall effetto Maradona il signor Coppetelli sceglieva la strada più fa[illegible] Indicava il dischetto e Giordano giustiziava Aliboni La partita si incattiviva e il Napoli ar[illegible] vicino al tris con Re[illegible] 79 coglieva in [illegible] proprio sul finire [illegible] rischiavano la bef[illegible] calciava una pun[illegible] per fallo su Gritti [illegible] Garella salvava la porta [illegible] provvidenziale respinta di piede

Paolo Caprio

Napoli-Brescia 2-1

MARCATORI: 14' Ferrara, 55' Branco, 44' Giordano su rigore

NAPOLI Garella, Bruscolotti (57' Muro), Ferrara Bagni, Ferrario, Renica, Carnevale, De Napoli, Giordano, Maradona (62' Caffarelli), Romano (12 Di Fusco, 13 Volpecina, 14 Sola)

BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Branco (73' De Martino), Ceramicola, Chiodini, Argentesi, Turchetta, Sacchetti, Gritti, Beccalossi (78' De Giorgis), Gentilini. (12 Pionetti, 15 Occhipinti, 16 Zoratto)

ARBITRO. Coppetelli di Tivoli

NOTE: Temperatura non fredda con sole, terreno di gioco in buone condizioni, ammoniti Bagni per proteste, Argentesi, Chiodini e Sacchetti per gioco falloso. Maradona è uscito per infortunio. Spettatori paganti 11.625 per un incasso di 371.507.000 lire Abbonati 58 129 per una quota di 739.648.739 Angoli 10 a 5 per il Napoli.

Napoli		Brescia	
Garella	7	Aliboni	6
Bruscolotti	6	G Giorgi	5
(Muro)	6	Branco	6
Ferrara	7	(De Martino)	5
Bagni	6	Ceramicola	6
Ferrario	6	Chiodini	5
Renica	7	Argentesi	6
Carnevale	6	Turchetta	5
De Napoli	6	Sacchetti	6
Giordano	7	Gritti	5
Maradona	6	Beccalossi	6
(Caffarelli)	6	(De Giorgis)	s v
Romano	7	Gentilini	5

Bresciani furibondi «Ignobile sceneggiata»

Dal nostro inviato

NAPOLI (pa ca) — Spogliatoi su di giri al San Paolo Sbraitano i bresciani, convinti di aver subito più di un'ingiustizia, sorridono i napoletani, non tanto per l importante vittoria, quanto per le confortanti notizie che arrivano dal pianeta Maradona

Giorgi tecnico lombardo, fa solo una fugace apparizione, ma sufficiente a scatenare la polemica «Non è stata una partita di calcio ma una vera sceneggiata Maradona non si è potuto neanche sfiorarlo e il rigore ve lo raccomando Ora non potranno più piangere Hanno subito pareggiato il conto con Firenze» E scompare

Ecco Maradona Zoppica vistosamente, ed è costretto ad appoggiarsi ad un generoso aiutante «Pare che non sia una cosa molto grave — dice subito — vedrete che sarò puntualmente in campo a Udine»

Dunque una sosta provvidenziale? «Questa volta capita proprio al momento giusto» Ma non sarebbe stato più prudente uscire nel primo tempo dopo i primi falli? «Io ho la testa dura, non mi piace mollare Ho chiesto al medico di praticarmi un'infiltrazione Io sono fatto così Mi ricordo di una partita di Coppa delle Coppe con il Manchester Nell intervallo avevo molto male alla caviglia, pur di giocare mi feci fare dal dottor Oliva nove punture Vincemmo quella dura sfida, così come oggi»

Quelli subiti le sono sembrati falli di gioco oppure premeditati? «Spero involontari Però non capisco Chiodini Stranamente andava sempre a colpire le mie caviglie »

Italo Allodi ha seguito la partita per radio nel suo letto di ospedale

Nerazzurri come cavallette Che sciagura per l'Empoli

Rummenigge scatenato deve accontentarsi di un palo - Traversa di Altobelli - Ad andare a segno ci pensano Matteoli e Mandorlini - Ferri si distrae e Ekstroem segna in zona Cesarini

Inter-Empoli 2-1

MARCATORI. 41 Matteoli, 73' Mandorlini, 90' Ekstroem

INTER. Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna (63' Tardelli), Piraccini (60 Cucchi), Altobelli, Matteoli, Rummenigge (12 Malgioglio, 13 Minaudo, 16 Garlini)

EMPOLI Drago, Vertova Gelain Brambati, Lucci, Salvadori (68' Baiano), Cotroneo, Della Scala, Ekstroem, Della Monica, Mazzari (83' Carboni) (12 Pintauro, 14 Picano, 16 Osio)

ARBITRO Baldas di Trieste

NOTE Terreno pesante, cielo sereno, spettatori 50mila circa. Ammonito Lucci per gioco falloso Angoli 9 a 3 per l'Inter.

Inter		Empoli	
Zenga	6	Drago	6
Bergomi	6 5	Vertova	6
Mandorlini	6 5	Gelain	5
Baresi	6 5	Brambati	5,5
Ferri	6	Lucci	5 5
Passarella	6 5	Salvadori	6
Fanna	6 5	Cotroneo	6,5
(Tardelli)	s v	Della Scala	6
Piraccini	6,5	Ekstroem	6,5
(Cucchi)	s v	Della Monica	6
Altobelli	6,5	Mazzari	5
Matteoli	7	Baiano	s v
Rummenigge	7	Carboni	s v

MILANO — Buone notizie per gli aficionados interisti Prima di tutto perchè la squadra di Trapattoni superando agevolmente l'Empoli, ha dimostrato di aver smaltito con disinvoltura la battuta d'arresto di Verona, secondo perchè quando il Milan perde, in casa nerazzurra, neanche troppo di nascosto si brinda sempre Terzo perchè il gruppetto di testa (Napoli 24, Inter 22, Juventus 21) ha preso ulteriormente le distanze dagli inseguitori Dulcis in fundo, anche se non è tanto sportivo, la caviglia di Maradona che fa i capricci e mette un serio punto interrogativo sulle future ambizioni dei partenopei A Napoli, infatti, si dice che quello che conta è il «collettivo» ma chi ci crede davvero?

Detto questo, torniamo all'Inter Nonostante le nevicate che, in settimana, avevano impedito a Trapattoni di far allenare regolarmente i giocatori, ieri la squadra è apparsa in ottime condizioni di salute Di fronte a un Empoli per nulla votato alla sconfitta, ben coperto (unica punta Ekstroem) e anche pronta al contropiede l'Inter se l'è cavata ottimamente Ha segnato due gol, ha colpito un palo (Rummenigge) e una traversa (Altobelli), ha collezionato almeno altre 5-6 occasioni da rete divertendo i suoi 40 000 sostenitori

Se proprio si vuol fare i pignoli, qualche difficoltà, l'Inter l'ha mostrata fino al 41' quando cioè Matteoli, con un bel tiro teso da più di 20 metri, superava il portiere Drago che nell'occasione non faceva onore al nome

Sbloccato il risultato, come sempre succede in questi casi, per l Empoli si è fatto notte I nerazzurri, infatti, scendevano come cavallette da tutte le parti e perfino Pieraccini, pensate un po' si trovava faccia a faccia con il portiere Drago La cronaca è impossibile Il più pericoloso dei nerazzurri è stato Rummenigge Il tedesco è tornato ad essere, per le difese, il babau di un tempo Una sorta di panzer guastatore (perdonateci l'iperbole) praticamente incontrollabile Passa, tira, si smarca e togliergli il pallone, quando è tra i suoi gamboni è roba di guiness dei primati

Un po' di gloria, infine, è arrivata anche per Mandorlini un difensore che da parecchio tempo all'Inter tira la carretta piuttosto bene Succedeva al 71', dopo un calcio d'angolo di Fanna, contestato dai toscani il pallone nella mischia pioveva addosso a Mandorlini che, lesto, calciava in rete A dir la verità, un difensore Brambati, ci metteva il piedino deviando leggermente il tiro Ma queste son minuzie perchè il pallone sarebbe entrato in rete ugualmente

Fatto il secondo gol il match per l Inter si trasformava in un accademia tanta accademia che, l Inter si faceva anche segnare un gol da Ekstroem Era il 90 e Ferri che marcava l attaccante, stava già pensando a una bella doccia calda Una bella rete, peccato che non se ne è accorto nessuno

Dario Ceccarelli

La «prima volta» di Matteoli con l'Inter

MILANO — Nello spogliatoio interista tanto far-play e anche malcelata allegria Il più soddisfatto è naturalmente Gianfranco Matteoli per la prima volta autore, con la maglia nerazzurra, di un gol in campionato. Aveva già segnato, in Coppa Italia, contro il Bologna, ma questa volta è tutta un'altra cosa. «Beh, certo che son contento Il mio gol è servito a sbloccare il risultato permettendo poi alla squadra di giocare in completa tranquillità Poi, questa storia del gol che non veniva mai cominciava anche a stancarmi persino mia figlia Federica, che ha tre anni e mezzo, ogni domenica sera mi chiedeva perchè non riuscivo mai a segnare Scherzi a parte, sono anche soddisfatto per la reazione dell Inter come immaginavo la sconfitta di Verona è stato solo un fatto episodico La Nazionale? No, non mi faccio troppe illusioni quello che mi preme è soprattutto la convocazione Mi basta essere uno dei diciotto»

Giovanni Trapattoni è, invece, di poche parole «Due punti molto importanti Innanzitutto perchè la squadra ha avuto un'ottima reazione psicologica dopo la sconfitta di domenica scorsa. Poi per la limpidezza del risultato. Dopo il gol di Matteoli abbiamo avuto molte altre occasioni e il risultato poteva essere molto più abbondante»

La classifica? «Direi che è troppo presto per sbilanciarsi Perfino il Milan, anche se ha perso è ancora in corsa per lo scudetto Non credo che mollerà tanto facilmente Capita di perdere in trasferte del genere Quanto ai guai fisici di Maradona, penso che il Napoli abbia un collettivo estremamente rodato e i problemi di Maradona non dovrebbero intralciare il suo cammino»

d. c.

Manfredonia tiene in corsa la Juve

Juventus-Udinese 2-1

MARCATORI: 22' Laudrup, 24' Graziani, 70' Manfredonia

JUVENTUS. Tacconi Favero, Cabrini, Bonini (57' Vignola), Brio, Scirea, Mauro (85' Bonetti), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 14 Briaschi, 16 Caricola)

UDINESE· Abate Galparoli Rossi Colombo Edinho, Collovati Chierico Miano, Graziani (79 Zanone), Criscimanni, Bertoni (12 Spuri, 13 Susic 14 Dal Fiume, 15 Tagliaferri)

ARBITRO. Sguizzato di Verona

NOTE Cielo in parte sereno, temperatura relativamente mite, terreno in condizioni discrete Ammoniti Manfredonia e Galparoli per gioco scorretto, Criscimanni per proteste Angoli 6 a 5 per la Juventus

Juventus		Udinese	
Tacconi	7	Abate	7
Favero	5 5	Galparoli	6
Cabrini	6 5	Rossi F	6
Bonini	5 5	Colombo	6 5
(Vignola)	6 5	Edinho	4
Brio	6	Collovati	6—
Scirea	6 5	Chierico	6 5
Mauro	7	Miano	6 5
(Bonetti)	s v	Graziani	7
Manfredonia	7	(Zanone)	s v
Serena	5	Criscimanni	5 5
Platini	6 5	Bertoni	5
Laudrup	6 5		

Nostro servizio

TORINO — La Juventus ringrazia ancora Manfredonia Se al 71 non avesse trovato l idea e la forza per entrare in slalom nell area udinese è probabile che tutti avrebbero parlato di un nuovo passo indietro della Signora rispetto al risveglio accennato in questo scorcio del 1987 L iniziativa di Manfredonia, che ha trovato una collaborazione inattesa e decisiva nel piede di Miano permette invece alla Juventus di continuare l inseguimento al Napoli e all Inter Sperando che il miglioramento che si è visto ieri in Platini e Laudrup non si dissolva insieme alla neve ammassata ai bordi del campo l unica porzione di suolo pubblico che gli amministratori torinesi sono stati capaci di far pulire in fretta e perfettamente Ottomila paganti comunque a conferma che Torino si sta allontanando dal calcio

La partita è iniziata benissimo per la Juve che dopo 12 minuti si è scrollata il maggior pensiero cioè il gol Ci ha pensato Laudrup (toh chi si rivede) che finora aveva realizzato soltanto contro il Napoli sprecando occasioni d oro sui campi di tutta Italia Questa volta in azione nata da un rinvio sbagliato di Edinho il danese è riuscito a scattare al momento giusto e mentre i difensori friulani stavano a fare la conta su chi doveva agguantarlo ha scagliato un tiro preciso Tutto fatto? Secondo Marchesi che a ogni sconfitta si scusa dicendo «Se avessimo segnato per primi » avrebbe dovuto essere così Invece la Juve ha restituito presto la cortesia e al 24' Favero ha lisciato con la testa un cross dalla destra di Chierico ha prolungato la traiettoria della palla collocandola sul petto di Graziani che ha controllato e segnato un gol bellissimo da «bomber» vecchio stile

La Juve ha dovuto ricominciare con molta fatica L Udinese ha chiuso bene gli spazi a centrocampo confermando che senza i 9 punti di penalizzazione avrebbe potuto collocarsi nelle zone nobili della classifica

Serena a centro area è sembrato un palo del telegrafo Forse gli mancheranno anche i cross di certo non fa molto per utilizzare quei pochi [illegible] gli arrivano Quando ha trovato la coordinazione per tirare a rete (come al 55) Abate ha fatto prodigi Con Vignola in campo al posto di Bonini glorioso e ancora giovane podista in odore di epurazione la Juve si è ammassata in avanti o meglio è stata l Udinese a concederle 70 metri di campo senza combattere Al 71 è venuta però l occasione, con l autogol di Miano che ha permesso alla Juve di realizzare il 2 a 1

Vittorio Dandi

Scirea ancora avanti Serena torna indietro

TORINO — È stata una giornata storica per Gaetano Scirea, il vecchio «libero» che ormai si avvicina alla pensione ma che intanto ha fatto in tempo a salire sul tetto della Juventus Cinquecentoventinove partite ufficiali con la maglia bianconera non le aveva mai giocate nessuno, lui ce l'ha fatta Con il match di ieri Scirea ha scavalcato un'altra vecchia bandiera juventina, Furino Un suo vecchio nemico, Graziani, ha cercato di rovinargli la festa con quel gol che è stato il segnale di come la difesa juventina non sia più solida come una volta Certi errori la Juve del Trap non li commetteva «Bisogna che ci concentriamo un po' di più — dice Scirea — se vogliamo arrivare allo scudetto non possiamo avere certe distrazioni» Vorrebbe dire di più, prenotare il suo futuro Ma si ferma non è nel suo stile fare promesse Forse neppure lui ha bene le idee chiare su cosa accadrà nella Juve dell anno prossimo Come non sembra averle nemmeno Gianni Agnelli, presente in tribuna d'onore insieme al figlio Edoardo Su una cosa sola Agnelli è stato cristallino nel bocciare Aldo Serena che a fine stagione tornerà, senza troppi rimpianti, all'Inter «Serena oggi non è stato in forma, anzi in questa stagione è da parecchio tempo che non lo è», ha sentenziato Agnelli che si è detto incerto anche sul futuro di Manfredonia, che secondo alcuni sarebbe già del Napoli

v. d